

2017



Bilancio di Impatto Sociale



CIAI
con tutti i bambini del mondo



50 anni a fianco dei bambini soli



Il Presidente della Repubblica

TELEGRAMMA

DOTTORESSA PAOLA CRESTANI
PRESIDENTE CENTRO ITALIANO
AIUTI ALL'INFANZIA - CIAI
VIA BORDIGHERA, 6
20142 MILANO

NEL CINQUANTESIMO ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE DEL CENTRO ITALIANO AIUTI ALL'INFANZIA, DESIDERO ESPRIMERE A TUTTI I PARTECIPANTI ALLA MANIFESTAZIONE IL MIO APPREZZAMENTO PER L'IMPEGNO DEDICATO AL SOSTEGNO E ALLA DIFESA DEI MINORI.

LO STRUMENTO DELLA ADOZIONE INTERNAZIONALE, ANCHE A DISTANZA, HA UNA GRANDE IMPORTANZA CIVILE, METTE IN CONTATTO CULTURE E POPOLI, ESPRIME UNA SCELTA SOLIDARISTICA NEI CONFRONTI DELL'INFANZIA ABBANDONATA, ESPRIME UN'IDEA FORTE DI UNIVERSALITÀ DEI DIRITTI.

ADOTTARE UN BAMBINO CHE PROVENGA DA UN ALTRO PAESE, CON UNA LINGUA E TRADIZIONI DIVERSE, SIGNIFICA APRIRE NELLA PROPRIA FAMIGLIA E NELLA SOCIETÀ DOMESTICA VICINA UNO SPAZIO DI ACCOGLIENZA E CRESCITA DESTINATA A PORTARE FRUTTI.

ESSERE ACCOLTO E CRESCERE ALL'INTERNO DI UN AMBIENTE FAMILIARE SERENO RAPPRESENTA UN FONDAMENTALE DIRITTO DEL MINORE E UN BENE SOCIALE IRRINUNCIABILE.

COMPIERE SFORZI, ATTRAVERSO PROGETTI MIRATI PER SOSTENERE LE FAMIGLIE PIÙ VULNERABILI IN PAESI LONTANI, AFFINCHÈ POSSANO FRONTEGGIARE SITUAZIONI DI CRISI ED EMERGENZA, COSTITUISCE UN'OPERA ALTAMENTE LODEVOLE.

L'AZIONE SVILUPPATA DAL CIAI IN MEZZO SECOLO DI VITA, CON UNA COSTANTE CRESCITA DI ESPERIENZE E AFFINAMENTO NELLA PROTEZIONE, PROMOZIONE DEL BENESSERE E INCLUSIONE DELL'INFANZIA, MERITA INCORAGGIAMENTO.

OGNI AZIONE DI TUTELA DEI DIRITTI DEI BAMBINI CONTRIBUISCE A RENDERE IL MONDO MIGLIORE.

A TUTTI I PRESENTI RIVOLGO UN CORDIALE SALUTO E UN SENTITO AUGURIO PER IL PIENO SUCCESSO DELL'INIZIATIVA.

SERGIO MATTARELLA



Sergio Mattarella
Presidente della Repubblica Italiana

Il 2017 segna per CIAI il compimento di 50 anni di attività.

CIAI è stato fondato nel 1968 su iniziativa di un piccolo gruppo di famiglie che condividevano un'idea per l'epoca rivoluzionaria: che dei bambini, completamente diversi da noi, nati da altri, in Paesi lontani, potessero essere accolti come figli.

Da allora CIAI non ha mai smesso di prendersi cura dei bambini più vulnerabili, dei bambini soli, non solo attraverso l'adozione internazionale ma anche con numerosi progetti in 25 Paesi del mondo.

Sono più di 500.000 i bambini di cui ci siamo occupati in mezzo secolo di attività, per 3.115 di loro abbiamo trovato una famiglia in Italia.

Ma i numeri, seppure molto importanti per raccontare l'impatto della nostra azione, non sono sufficienti per dire fino in fondo quanto abbiamo fatto in questi anni.

Abbiamo imparato che per prendersi cura in modo efficace dei bambini soli è indispensabile creare legami: con la famiglia, con la scuola, con la comunità, con la società.

Per farlo è necessaria tanta passione e professionalità, caratteristiche possedute in abbondanza dalle molte persone che quotidianamente in Italia e nel mondo lavorano per CIAI. Così come è caratteristica di ciascuno di loro avere la voglia di migliorarsi e di imparare sempre, dai successi ma anche dagli errori.

In questi primi 50 anni di attività non abbiamo mai avuto timore di cambiare per riuscire a fare meglio il nostro lavoro ma siamo sempre stati fedeli ai nostri valori.

Crediamo che la diversità sia una ricchezza per tutti e che l'accoglienza sia un valore fondamentale, sempre. Crediamo che la trasparenza e l'onestà siano alla base di ogni relazione e anche per questo abbiamo cura di rendicontare attentamente il nostro operato.

Se il traguardo dei nostri primi cinquant'anni di attività ci rende orgogliosi, siamo però anche molto preoccupati per i tempi che stiamo vivendo in cui aumentano le intolleranze, il razzismo, la chiusura ai bisogni degli altri, la diffidenza verso chi opera nel sociale, la mancanza di rispetto per i bambini.

Per questo riteniamo fondamentale ribadire oggi la nostra determinazione nell'impegno per costruire un mondo più giusto in cui nessun bambino si senta più solo ma ciascuno si possa sentire accolto, qualunque sia la sua provenienza, il suo colore, la sua lingua, la sua religione, le sue condizioni di salute.



Paola Crestani
Presidente CIAI

Sommario

Metodologia di raccolta e analisi dati	6
Glossario e acronimi	6
1. Chi siamo	8
1.1 Missione e visione	9
1.2 50 anni di storia	9
2. Come lavoriamo	12
2.1 A fianco dei bambini soli	13
2.2 Con professionalità e trasparenza	13
2.3 Generare il cambiamento	14
2.4 Valutare l'impatto del nostro lavoro	15
3. Cosa facciamo	16
3.1 Il 2017 in numeri	17
3.2 Dove siamo	18
3.3 I nostri Partner	19
3.4 Progetti di cooperazione	20
3.5 Output e indicatori	23
3.6 Outcome e indicatori	26
3.7 Focus Adozione	27
3.8 Focus Italia	29
3.9 Focus Emergenza	30
4. Struttura organizzativa	32
4.1 Governance	33
4.2 Struttura Operativa	33
5. Stakeholder	34
6. Comunicazione e raccolta fondi	36
7. Dati economici	40
8. Bilancio	44

Metodologia di raccolta e analisi dati

Nel presente Bilancio di Impatto Sociale i dati che CIAI ha preso in considerazione sono relativi al numero di beneficiari diretti delle attività/servizi messi in atto nel 2017 e sono stati raccolti sia attraverso questionari rivolti agli utenti finali delle attività, sia tramite rapporti (annuali e finali) di monitoraggio degli interventi, implementati nelle diverse sedi di CIAI. Tuttavia, i soli dati quantitativi avrebbero fornito informazioni incomplete sul contesto. Per questo motivo, i dati sono integrati con ricerche, sistematizzazioni di buone pratiche, valutazioni interne ed esterne e con il coinvolgimento diretto dei bambini, dei beneficiari e dei principali stakeholder.

Glossario

Accountability

L'obbligo di dimostrare che il lavoro è stato condotto in conformità con le regole e gli standard concordati e che i risultati delle prestazioni sono stati riportati in modo corretto e accurato.

Attività/ intervento

Azioni svolte per ottenere i risultati (outcome e output) e per contribuire al raggiungimento del cambiamento.

Bambini

Bambine, bambini e adolescenti, nella fascia di età 0<18 anni

Beneficiari

Le singole persone nei confronti delle quali l'output ha generato un cambiamento positivo: bambini, famiglie, comunità e istituzioni.

Impatto

Il cambiamento direttamente attribuibile a un intervento, cioè l'outcome "depurato" da ciò che sarebbe successo anche senza l'intervento.

Indicatore

Dato sintetico, qualitativo o quantitativo, che misura il cambiamento.

Input

I contributi e le risorse messe in campo per la realizzazione dell'attività.

Outcome

Gli effetti dell'intervento; il cambiamento generato sui beneficiari diretti.

Output

Prodotti, beni e servizi, che l'organizzazione produce, fornisce e/o gestisce.

Resilienza

Capacità individuale, comunitaria e istituzionale di riprendersi da un evento traumatico, di prevederne i rischi e di limitare il loro impatto.

Stakeholder

Un soggetto, un gruppo o un'istituzione che sono portatori di interesse nei confronti di un'attività.

Teoria del cambiamento

Spiegazione argomentata di come un'organizzazione pensa che il cambiamento sociale possa essere generato.

Valutazione d' impatto

Processo attraverso il quale un'organizzazione arriva a valutare le informazioni raccolte circa il cambiamento generato dalla sua attività specifica.

Follow up

Relazioni periodiche sull'andamento dell'adozione che le famiglie adottive devono inviare alle autorità del Paese d'origine del bambino.

Partner

Soggetti e organizzazioni che collaborano

per il raggiungimento degli obiettivi comuni, secondo delle regole stabilite e formalizzate in un accordo di partenariato.

Violenza

Termine generico che comprende tutte le forme di danno quali l'abuso psichico, sessuale, emozionale, l'abbandono, la negligenza e lo sfruttamento.

Acronimi

AICS

Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo

CAI

Commissione per le Adozioni Internazionali

CLTSH

Community Lead Total Sanitation Health

CRC

Child Rights Convention / Convenzione ONU per i Diritti dell'infanzia e dell'Adolescenza

CPIA

Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti

DEM

Direct E-mail Marketing

DPO

Disabled People Organization

IATI

International Aid Transparency Initiative

ICBF

Istituto Colombiano de Bienestar Familiar

MAECI

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

ODV

Organismo di Vigilanza

OSC

Organizzazione della società civile

SAD

Sostegno a distanza

ToC

Theory of Change / Teoria del Cambiamento

VRO

Viaggio di Ritorno alle Origini



Chi siamo

1.

Un'associazione italiana che ha cura di ogni bambino solo, come se fosse un figlio



1.1

Missione e visione

“Ci prendiamo cura di ogni bambino solo con professionalità e amore. Come se fosse un figlio.”

CIAI è un’associazione che ha come missione la cura di ogni bambino solo, come se fosse un figlio.

Perché un bambino è solo? Un bambino può essere solo perché abbandonato, ammalato, sfruttato, incompreso, discriminato o non ascoltato. E non c’è nulla di peggio per un bambino che sentirsi solo.

Noi pensiamo che ascoltare e ricreare legami sia il punto di partenza di tutto. Legami con la famiglia, con la scuola, con la comunità, con il mondo. E’ quello che sperimentiamo dal 1968, quando abbiamo iniziato a lavorare per dare una famiglia ai bambini abbandonati che vivevano in Paesi lontani.

Da allora non abbiamo mai smesso di essere a fianco dei bambini soli garantendo attenzione, sostegno, cura e accoglienza, per aiutarli a camminare verso il futuro.

Lo facciamo sempre con professionalità e amore, come se ognuno di loro fosse un figlio.

La nostra visione è **“Un mondo in cui nessun bambino si senta solo e ciascuno possa crescere felice.”**

1.2

50 anni di storia

CIAI nasce cinquant’anni fa, nel 1968, su iniziativa di un gruppo di famiglie che decidono di impegnarsi per accogliere, come figli, bambini abbandonati che vivevano in Paesi lontani. Prima organizzazione in Italia a occuparsi di adozione internazionale, ha nel tempo accumulato esperienza e autorevolezza, contribuendo alla stesura della Legge 184 del 1983, che regola l’adozione internazionale nel nostro Paese, e la Convenzione internazionale de L’Aja del 1993, che definisce la procedura di adozione internazionale in oltre 90 Paesi.

Allo stesso tempo, CIAI non ha mai smesso di essere a fianco dei bambini soli. Soli perché senza famiglia ma anche senza attenzioni, senza ascolto, senza educazione; bambini malati, in carcere, migranti. Ovunque siano, senza distinzione alcuna.

Nel 2000, CIAI ha ricevuto l’idoneità dal MAE – Ministero degli Affari Esteri (ora MAECI-AICS) – a realizzare programmi di cooperazione nei Paesi in

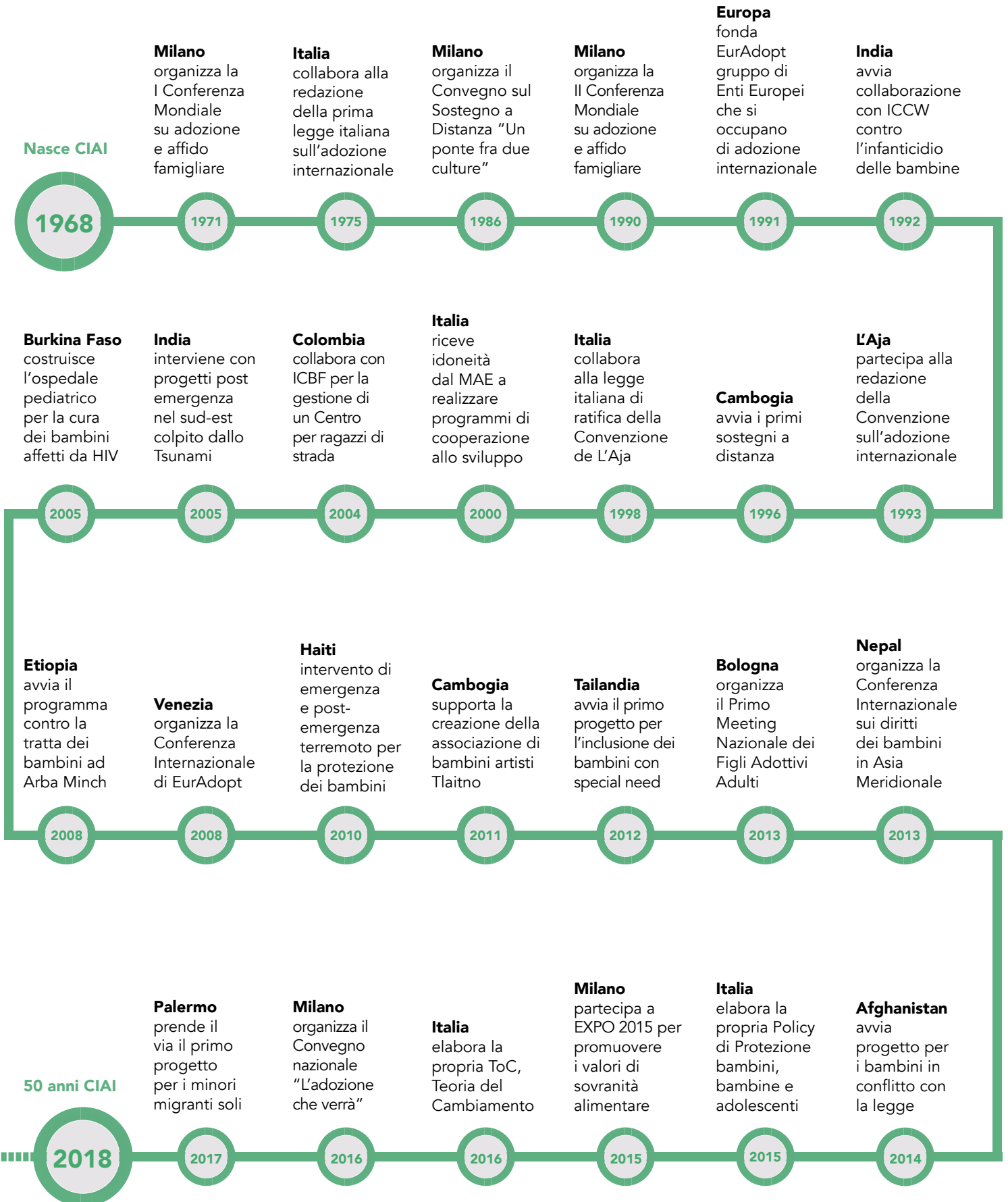
via di sviluppo e da allora ha implementato numerosi progetti per garantire protezione, benessere e inclusione sociale ai bambini più vulnerabili.

Nel 2016, CIAI s’iscrive nell’elenco delle Organizzazioni della società civile (OSC) dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS).

CIAI è Ente Autorizzato per le Adozioni Internazionali, iscritto all’Albo della CAI – Commissione per le Adozioni Internazionali – accreditato a operare su tutto il territorio italiano e nei seguenti Paesi: Burkina Faso, Cambogia, Cina, Colombia, Costa D’Avorio, Ecuador, Etiopia, India, Perù, Thailandia, Vietnam.

La storia di CIAI

Nasce CIAI



Cinquant'anni dalla parte dei bambini



Vogliamo riaffermare oggi i nostri principi-guida per ribadire il nostro impegno verso i bambini e verso la comunità... perché nessun bambino sia più solo.

1.

Il problema più grande è la solitudine

Abbiamo imparato che la cosa peggiore per un bambino, ancor più che per chiunque altro, è la solitudine, non poter contare su nessuno.

2.

Cura e legami sono la nostra soluzione

Per prenderci cura in modo efficace dei bambini soli è fondamentale ascoltare e ricreare legami. Legami con la famiglia, con la scuola, con la comunità, con il mondo.

3.

Amore e professionalità, gli ingredienti necessari

Ricreare legami forti e duraturi richiede molta passione e grande professionalità, mescolate con sapienza.

4.

Accogliere le differenze è nel nostro DNA

Crediamo che la differenza sia una ricchezza per tutti e l'accoglienza un valore fondamentale.

5.

Il rispetto dei diritti è la nostra guida

Ogni bambino ha dei diritti. La loro tutela è il dovere di tutti.

6.

L'eticità e la trasparenza sono alla base di tutte le nostre azioni

Da sempre abbiamo cura di rendicontare attentamente il nostro operato perché la trasparenza e l'onestà sono le basi di ogni relazione.

7.

Continuare a imparare è il nostro impegno

Impariamo dai successi, e ancora di più dagli errori, a ricercare soluzioni sempre nuove per nuove sfide.

8.

La felicità di ogni bambino è il nostro punto di arrivo

Abbiamo a cuore la felicità di ogni bambino e facciamo tutto il possibile per garantirla a ognuno, come se fosse un figlio.

Come lavoriamo

2.

In 25 Paesi del mondo, con interventi di protezione, inclusione sociale e benessere psico-emotivo per i bambini soli



2.1

A fianco dei bambini soli

In **50** anni di impegno, CIAI ha svolto le proprie attività in **25** Paesi del mondo, garantendo protezione, inclusione sociale e benessere a **1 milione** di persone, di cui la metà bambini, lavorando insieme alle loro famiglie, alla scuola, alla comunità e alle istituzioni. Fra questi, anche **3.115** bambini che hanno trovato una famiglia in Italia attraverso l'adozione internazionale. A tutte le famiglie adottive, CIAI offre sostegno e accompagnamento in ogni fase della loro vita.

2.2

Con professionalità e trasparenza

CIAI opera in contesti complessi, a stretto contatto con bambini e persone vulnerabili: per garantire trasparenza e coerenza, ci siamo dotati di regole chiare riguardo ai temi di cui ci occupiamo. In particolare si segnalano i seguenti documenti:

- Piano Strategico (2015 – 2017);
- Codice di condotta dei dipendenti (2015);
- Policy di Protezione dei Bambini,

delle Bambine e degli Adolescenti (2015);

- CIAI Framework for Accountability to Affected People (2017).

CIAI redige annualmente il Bilancio economico certificato da PwC (PricewaterhouseCoopers) Italia e il Rapporto delle Attività (nel 2015 e 2016 il Rapporto di Impatto, prima il Bilancio Sociale e il Rapporto Annuale).

Il Bilancio economico, con nota integrativa e relazione di missione, è esaminato dall'organo statutario di revisione, il Collegio dei sindaci revisori, certificato da un ente esterno di revisione, dal 2004 PwC, e infine presentato dal Consiglio Direttivo all'Assemblea dei Soci che ne approva la validità. In conformità agli adempimenti previsti dalla legge 124/2017 art.125 - c.d. Legge Concorrenza - CIAI pubblica ogni anno sul proprio sito la lista delle donazioni dalla pubblica amministrazione.

Open-cooperazione, il portale in rete che permette a tutte le organizzazioni di contribuire volontariamente con i propri dati a comporre il quadro complessivo della cooperazione allo sviluppo e aiuto umanitario in Italia, dal 2013 attribuisce a CIAI un Ranking di trasparenza del 100% secondo lo standard di riferimento internazionale IATI (International Aid Transparency Initiative) che mira a migliorare la trasparenza ed efficacia del settore.

Dal 1968 a oggi



1.000.000

Beneficiari



500.000

Bambini



3.115

Bambini adottati



30-40

Progetti di cooperazione
attivi all'anno



25

Paesi



Tailandia Progetto Comunità per tutti

Un team di consulenti esterni ha svolto sia la valutazione di medio termine sia quella finale del progetto. I valutatori hanno studiato tutti i documenti di progetto: report mensili, verbali di riunioni, moduli di formazione e questionari di valutazione. Inoltre, hanno svolto 42 interviste con beneficiari, tra persone e bambini con disabilità, stakeholder, operatori dei servizi e rappresentanti delle autorità locali in 4 Provincie.

La valutazione esterna finale ha constatato che il progetto ha contribuito, attraverso azioni di advocacy, ad avviare processi di inclusione delle persone con disabilità nelle politiche locali per l'inserimento lavorativo, nelle politiche sanitarie e in quelle per la scuola, in 23 Distretti sub-amministrativi. In particolare:

- sono stati istituiti 23 Comitati per lo Sviluppo Inclusivo – Community Based Inclusive Development – all'interno di altrettante Sub-Amministrazioni Distrettuali, che prevedono il coordinamento tra gli amministratori locali, i membri delle DPO (Disabled People Organization) e i rappresentanti delle agenzie di erogazione dei servizi pubblici in ambito sanitario, educativo e nel sostegno all'impiego;
- nelle 23 Sub-Amministrazioni Distrettuali, sono state istituite e approvate le Disability Agenda: piani di azione concordati con le DPO con lo scopo di favorire l'inclusione delle persone con disabilità in tutti gli ambiti della vita comunitaria, finanziati interamente con risorse pubbliche.

2.3

Generare il cambiamento

I bambini delle comunità dove CIAI interviene sono al sicuro e vivono in un contesto familiare adeguato e positivo, vanno a scuola e hanno occasioni formative. Stanno bene, sono sereni e sono protagonisti della propria vita.

Questo è l'impatto, o cambiamento finale, che CIAI vuole generare per tutti i bambini soli.

Noi pensiamo che ricreare legami sia il punto di partenza di tutto. Legami con la famiglia, con la scuola, con la comunità, con il mondo. Per fare questo riteniamo necessario lavorare con le **famiglie**, le **comunità** e le **istituzioni**; attori che necessitano essi stessi di cambiamento e che giocano un ruolo essenziale nella tutela dell'infanzia.



Famiglie

I genitori o i tutori dei bambini



Comunità

Le persone che fanno parte di una stessa comunità, che hanno in comune norme, valori, identità e sono spesso localizzate in una data area geografica. Vengono incluse le piccole organizzazioni della società civile come le associazioni dei genitori o i gruppi di mutuo aiuto e il target dei giovani (18-25 anni).



Istituzioni

Le persone che lavorano o che hanno un ruolo riconosciuto nelle istituzioni normate e nelle organizzazioni della società civile (OSC).

2.4

Valutare l'impatto del nostro lavoro

Rendere conto del lavoro svolto e di ciò che si è ottenuto, è per noi un impegno che non ha tanto a che fare con una ricerca di efficienza o efficacia quanto piuttosto con la ricerca di senso. Senza dare niente per scontato, ci confrontiamo continuamente con il significato di ciò che facciamo, con serietà e impegno.

La nostra Teoria del Cambiamento (ToC) ci guida nel valutare e valutare ciò che abbiamo ottenuto. L'impatto, o cambiamento finale, che vogliamo generare per i

bambini dei quali ci prendiamo cura è rimuovere le cause della loro vulnerabilità, della loro solitudine.



Per ottenere il cambiamento, CIAI lavora per raggiungere i seguenti **Output**:

Protezione del bambino



Prevenire, ridurre e dare una risposta all'abuso, alla negligenza e allo sfruttamento dei bambini – incluse le pratiche di sfruttamento sessuale ed economico – al traffico, al lavoro minorile, alle pratiche tradizionali dannose e all'abbandono.

Inclusione sociale



Eliminare la povertà infantile, le disuguaglianze e le barriere alla mobilità sociale che impediscono ai bambini l'accesso all'educazione, ai servizi sanitari, all'acqua, all'igiene, alla nutrizione e al pieno godimento dei diritti.

Benessere psico emotivo



Garantire a ogni bambino un adeguato sviluppo psicologico ed emotivo, affinché possa crescere sereno all'interno di un contesto familiare e sociale accogliente e attento ai suoi bisogni. In particolare, ci rivolgiamo a quei bambini che hanno vissuto storie difficili come l'abbandono o che sono stati vittime di negligenza, sfruttamento, maltrattamento o abuso, affinché siano in grado di diventare protagonisti della loro vita.

Cosa facciamo

3.

**Creiamo un cambiamento a partire dai
bambini. Insieme**



3.1 Il 2017 in numeri

I numeri del 2017 ci restituiscono un'immagine particolareggiata del lavoro di CIAI. Nel corso dell'anno sono state oltre centomila le persone che hanno sperimentato un cambiamento positivo nella loro vita grazie agli interventi di CIAI. Tale cambiamento, per come abbiamo definito i nostri interventi, riguarda una trasformazione positiva diretta della propria condizione tramite una migliore tutela dei propri diritti, nel caso dei bambini, oppure un'evoluzione delle proprie capacità di essere attore di

maggiore tutela dei diritti, sempre dei bambini. Quindi, oltre al 34% di beneficiari diretti che sono bambini, dobbiamo considerare che, per ciascuna persona, nel restante 64% di adulti, il cambiamento positivo è definito in base all'impatto sui bambini, andando quindi ad aumentare il numero totale di bambini per i quali CIAI ha generato un cambiamento positivo diretto o indiretto.

E' interessante osservare che i bambini non sono il gruppo più numeroso di beneficiari diretti, ma il secondo, subito dopo la comunità. Questo è dovuto alla tipologia di interventi promossi da CIAI. L'intervento su ciascun bambino è molto personalizzato

sul singolo individuo mentre quello sulla comunità permette di lavorare per gruppi, raggiungendo in questo modo un numero maggiore di persone con uno sforzo minore.

Inoltre, gli interventi di CIAI hanno assunto nel corso del tempo delle caratteristiche trasformative sul piano sistemico distanziandosi sempre più da un modello puramente assistenziale. Questo è anche confermato dal fatto che la maggior parte degli interventi riguarda l'inclusione sociale, un obiettivo complesso e più strutturale che, se raggiunto, permette di ottenere cambiamenti più profondi e duraturi.

Anno 2017



























Beneficiari



3.2 Dove siamo

Legenda

-  Protezione
-  Inclusione sociale
-  Benessere
-  Emergenza

Paesi	Beneficiari	Ambiti
Etiopia	33.292	  
Cambogia	22.011	
India	18.483	 
Burkina Faso	8.630	 
Costa d'Avorio	7.237	 
Italia	5.067	 
Tailandia	4.374	 
Vietnam	1.673	
Nepal	509	
Afghanistan	300	
Colombia	16	 
Cina	4	
TOTALE	101.596	

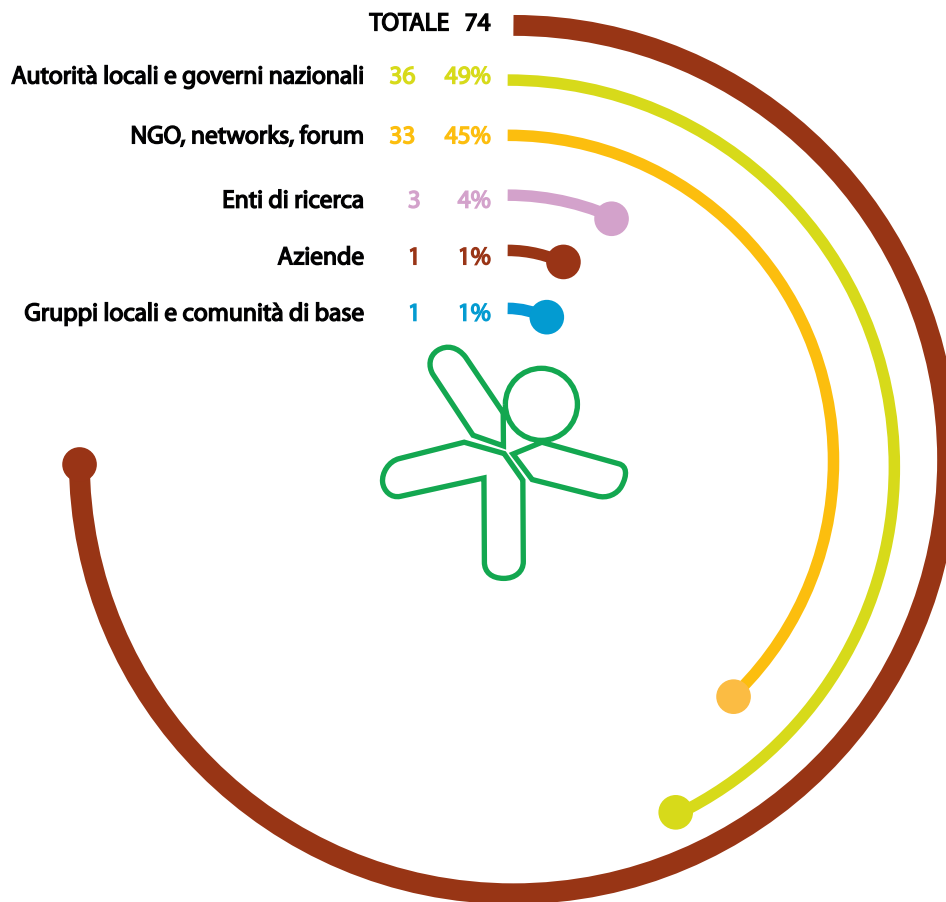


3.3

I nostri partner





Afghanistan	Aschiana.
Burkina Faso	Interlife; Alto Commissario della Provincia del Boulkiemdé; Associazione Grâce Divine (AGD); Circonscrizione dell'Educazione di Base SABOU 1; Circonscrizione dell'Educazione di Base SABOU 2; Comune Bingo; Comune Kokologo; Comune Poa; Comune Sabou; Comune Thyou; Direzione Affidi, Adozioni e Sostegni a Distanza (DPAP); Direzione Provinciale dell'Educazione Prescolare, Primaria e non Formale del Sanguié; Direzione Provinciale dell'Educazione Prescolare, Primaria e non Formale del Tyu; Direzione Provinciale della Donna, della Solidarietà Nazionale del Sanguié; Direzione Provinciale della Donna, Solidarietà Nazionale e della Famiglia (DPFSNF); Direzione Provinciale dell'Insegnamento Prescolare Primario e non formale del Boulkiemde (DPEPPNF); Direzione Regionale del Lavoro e della Protezione Sociale del Centro-Ovest; Direzione Regionale della Donna, della Solidarietà Nazionale e della Famiglia del Centro-Ovest (DRFSNF-CO); Distretto sanitario di Houndé; Distretto sanitario di Réo; Distretto Sanitario di Sabou; Direzione Provinciale dell'Educazione Prescolare, Primaria e Non Formale (DPEPPNF); Fondazione Terre des Hommes Italia; Ministero dell'Educazione Nazionale e dell'Alfabetizzazione (MENA); Ministero delle Miniere; Ministero di Giustizia, dei Diritti Umani e della Promozione Civica; Ministero degli Insegnamenti Secondari Superiori (MESS).
Cambogia	Tlaitno; Dipartimento Provinciale della Salute; Dipartimento Provinciale dell'Educazione; Ministero dell'Educazione (MoEYS); Mipad; Kape; WeWorld; Magna.
Colombia	Projecto Union.
Costa D'Avorio	Inspection d'éducation primaire (IEP) ; ANADER ; Comité de gestion (COGES) ; SOS Immigration Clandestine ; MESAD ; DDE-CI ; INTERLIFE.
Etiopia	Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS); Comitato Collaborazione Medica (CCM); Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli (CISP); Limat Mahiber Gamo Gofa Development Association (GGDA); Scuola primaria Atse Tekle Ghiorgis; Università di Torino – Dipartimento di Scienze Cliniche e Biologiche; Università di Roma – Dipartimento di Storia, Culture, Religioni; LetWomem; Labate Fantalle Organization (LaFO).
India	Satya Education and Research Center (SERC); Indian Council for Child Welfare (ICCW); Family Service Center (FSC); Youth Council for Development Alternatives (YCDA).
Italia	Istituto Comprensivo di via Palmieri; IC Madre Teresa di Calcutta; Istituto Comprensivo Amari Roncalli Ferrara; Associazione Santa Chiara; IC Capponi; Comune di Palermo; Send; CESIE; Notte-doro; CIA 1 Palermo; Libera Palermo; Cooperativa Libera...mente.
Nepal	Child Welfare Scheme Nepal (CWSN).
Tailandia	Centro di sviluppo Asia-Pacifico sulla disabilità (APCD).
Vietnam	Associazione Vietnamita per i Diritti dei Bambini (VACR)

Partner



3.4 Progetti di Cooperazione

Paesi	Progetti	Inizio	Mesi	Ambito
Afghanistan	Bambini in conflitto con la legge, non con il diritto	01/06/2017	6	
Burkina Faso	Educazione e Igiene - Strategia per una crescita adeguata dei bambini in zone rurali del Burkina Faso	01/04/2015	36	
Burkina Faso	Sostegno ai bambini in età scolare nei comuni rurali di Sabou e Thyou	01/01/2017	12	
Burkina Faso	Sostegno all'educazione in ambito urbano	01/01/2017	12	
Burkina Faso	Protezione a Base Comunitaria nel contesto dei siti auriferi	01/02/2017	24	
Cambogia	Contro lo sfruttamento del lavoro minorile	01/01/2017	12	

Paesi	Progetti	Inizio	Mesi	Ambito
Cambogia	Dalla Strada alla Scuola	01/01/2017	12	
Cambogia	Supporto all'Educazione	01/01/2017	12	
Cambogia	Equity-Il diritto alla salute materno infantile	02/05/2015	36	
Cambogia	Reach-La scuola dell'Eccellenza	01/06/2015	36	
Cambogia	La mia Scuola: Bambini e Comunità nell'approccio Child Friendly delle scuole di Pailin	01/01/2017	12	
Colombia	Una stanza per Rosanna	01/01/2016	24	
Costa D'Avorio	C2D-Educazione per tutti	01/06/2017	36	
Costa D'Avorio	AMICI- Messa in opera di soluzioni alternative alla migrazione irregolare per i giovani della Costa d'Avorio	01/01/2017	22	
Etiopia	Strategie e opportunità per i giovani del Tigray	01/05/2016	10	
Etiopia	Protect - Per la protezione dei bambini del Gamo Gofa dal traffico e dallo sfruttamento	23/04/2015	36	
Etiopia	La strada verso il futuro	01/01/2017	12	
Etiopia	Giovani al Centro - Promozione di salute e ricerca per dare voce ai giovani del Tigray	01/04/2017	36	
Etiopia	Acqua per tutti	29/03/2017	10	
India	Riabilitazione, educazione e inclusione sociale dei bambini con bisogni speciali	01/01/2017	12	
India	Prevenzione dell'abbandono infantile e dell'istituzionalizzazione	01/01/2017	12	
India	Scolarizzazione e sviluppo comunitario ad Ambedkar Nagar & Dharavi	01/01/2017	12	
India	Progetto di protezione integrata del bambino	01/01/2017	12	
India	Promozione di un'educazione di qualità ed equa per i bambini in un ambiente protetto	01/01/2017	12	
India	Programma di sviluppo integrato per promuovere l'uguaglianza di genere ed empowerment delle ragazze adolescenti	01/01/2017	12	
Italia	#EducAzione - Cittadini in classe, cittadini fuoriclasse	01/09/2016	24	
Italia	Filosofia a scuola	01/01/2016	24	
Italia	A Regola d'Arte	01/11/2017	8	
Italia	Ragazzi Harraga - Processi di inclusione sociale per minori migranti non accompagnati nella città di Palermo	13/03/2017	30	
Nepal	Ricostruzione post terremoto delle scuole nel Distretto di Gorkha	16/10/2016	6	
Tailandia	Comunità per Tutti	01/02/2013	48	
Vietnam	Supporto all'educazione di base per i bambini delle minoranze etniche	01/01/2017	12	



3.5

Output e Indicatori

Protezione

CIAI opera per prevenire, ridurre e dare una risposta all'abuso, alla negligenza e allo sfruttamento dei bambini, incluse le pratiche di sfruttamento sessuale ed economico, al traffico, al lavoro minorile, alle pratiche tradizionali dannose e all'abbandono.

- **4.558** bambini vulnerabili hanno avuto accesso ai servizi di protezione e vivono in un ambiente familiare e/o sociale più sicuro.

- **35** bambini abbandonati provenienti da 7 Paesi diversi sono stati adottati.

- **868** persone, componenti di coppie, hanno partecipato ai nostri incontri informativi, ottenendo informazioni generali sull'adozione – leggi e procedure italiane e straniere e panorama attuale – oltre a informazioni

specifiche sull'associazione.

- **134** persone, componenti di coppie, hanno avuto accesso al corso completo di formazione all'adozione internazionale.

Ai corsi di formazione è stato somministrato singolarmente il questionario di valutazione del percorso di preparazione all'adozione internazionale e il punteggio di gradimento rilevato, su scala da 1 a 5, è di 4,79 (media rispetto alla domanda "valutazione globale degli 'incontri'") e di 4,67 (media rispetto alla domanda "raggiungimento degli obiettivi del corso").

- **47** nuove coppie hanno conferito incarico all'ente per la procedura di adozione internazionale.

- **4.037** genitori o tutori, **10.311** persone appartenenti alle comunità di riferimento e **1.794** membri della società civile

organizzata e istituzioni sono stati coinvolti in interventi per sviluppare maggiori capacità di assicurare sicurezza e protezione ai bambini e per prevenirne qualsiasi forma di abuso, negligenza, abbandono, sfruttamento, violenza o tratta.

Benessere psico emotivo

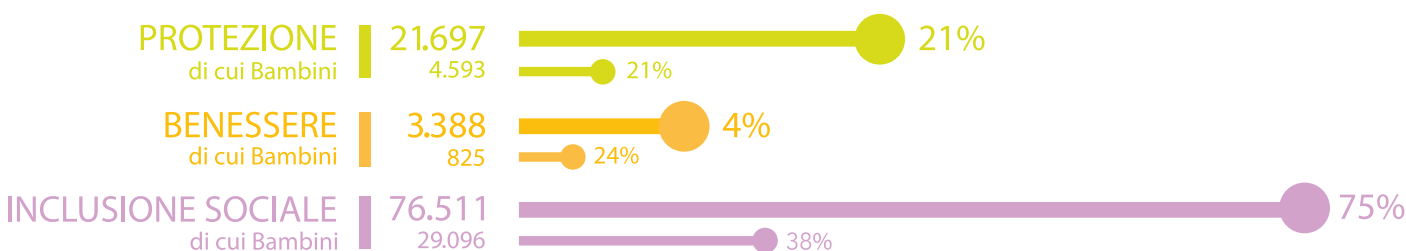
CIAI opera per garantire a ogni bambino un adeguato sviluppo psicologico ed emotivo, affinché possa crescere sereno all'interno di un contesto familiare e sociale accogliente e attento ai suoi bisogni. In particolare, si rivolge a quei bambini che hanno vissuto storie difficili come l'abbandono o che sono stati vittime di negligenza, sfruttamento, maltrattamento o abuso.

- **825** bambini hanno beneficiato dei servizi di supporto psicologico.

- **1.812** genitori hanno usufruito

Beneficiari per Output

Totale 101.596 di cui bambini 34.514





Protezione Il Rapporto CRC alle Nazioni Unite

Dal 2005 – anno della prima pubblicazione - CIAI contribuisce alla redazione annuale del Rapporto di Aggiornamento sul Monitoraggio della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza in Italia. Il Rapporto è redatto dal Gruppo CRC, network di oltre 90 organizzazioni impegnate per la tutela dei diritti dei minorenni. Nel 2017, in occasione del periodo di monitoraggio dell'Italia in merito all'applicazione della CRC, il Gruppo CRC ha pubblicato il 3° Rapporto Supplementare alle Nazioni Unite, rivolto al Comitato dell'ONU incaricato di inviare le Osservazioni Conclusive alle istituzioni italiane. Nel Rapporto si fornisce un panorama aggiornato e dettagliato della tutela dei diritti dei bambini nei diversi ambiti di protezione dell'infanzia in Italia, si riportano punti di forza e di criticità e si suggeriscono interventi, a livello giuridico e amministrativo, che le istituzioni italiane dovrebbero intraprendere per garantire una migliore tutela dei diritti dei bambini in Italia.

dei servizi di sostegno e accompagnamento psicologico.

- Il **94%** dei genitori si è affidato a CIAI per l'attività di monitoraggio dell'adozione (follow-up) rispetto al totale di famiglie che hanno adottato con CIAI nel 2017.

- **493** persone hanno partecipato ai seminari con un gradimento medio espresso di 4.68 (rilevazione attraverso la somministrazione di un questionario anonimo di valutazione in cui il punteggio di gradimento è espresso su scala da 1 a 5).

- **16** persone hanno partecipato al Viaggio di Ritorno alle Origini (VRO).

- **52** genitori e **190** membri delle comunità hanno partecipato ai convegni.

Inclusione sociale

CIAI opera per eliminare la povertà infantile, le disuguaglianze e le barriere alla mobilità sociale che impediscono ai bambini l'accesso all'educazione, ai servizi sanitari, all'acqua, all'igiene, alla nutrizione e al pieno godimento dei diritti.

- **20.652** bambini in condizione di esclusione socio-economica hanno frequentato la scuola in un contesto educativo a misura di bambino "childfriendly".

- **3.600** bambini hanno partecipato alle attività che gli permetteranno di agire come titolari di diritti e a partecipare attivamente alle decisioni che li riguardano nella famiglia, nella scuola e nella comunità.

- **4.844** bambini svantaggiati, **1.956** genitori, **24.000** persone appartenenti alle comunità di riferimento e **99** membri della società civile organizzata e istituzioni, sono stati supportati per combattere le malattie e la malnutrizione infantile e per diminuire la mortalità materna, neonatale e infantile.

- **5.032** genitori, **6.091** persone appartenenti alle comunità di riferimento e **978** membri della società civile organizzata e istituzioni hanno partecipato alle attività di formazione, supporto e accompagnamento per offrire servizi educativi di qualità e a misura di bambino.

- **4.386** genitori, **2.400** persone appartenenti alle comunità di riferimento e **2.245** membri della società civile organizzata e istituzioni hanno partecipato alle attività di miglioramento delle condizioni ambientali e di igiene nelle comunità e per migliorare

Inclusione

Il Programma di Sviluppo Integrato per promuovere l'uguaglianza di genere e l'empowerment delle ragazze adolescenti nelle isole Andamane e Nicobar (India)



l'accesso ai servizi sanitari e di assistenza.

- **172** persone appartenenti alle comunità di riferimento e **56** membri della società civile organizzata e istituzioni sono stati coinvolti nelle attività per migliorare la partecipazione attiva dei bambini a tutti i livelli: in famiglia, a scuola, nelle comunità e nelle istituzioni.

CIAI e Butterflies hanno realizzato una "Child Safety Audit" che è un processo di valutazione partecipativa, per comprendere la situazione del villaggio sia dal punto di vista infrastrutturale sia per rilevare quale fosse il ruolo attivo dei genitori, della comunità e delle istituzioni nella protezione dei bambini, in particolare per quanto riguarda: il matrimonio infantile; il consumo e abuso di tabacco, kutca, pan e altre droghe fra i giovani; la trascuratezza dopo che uno dei genitori lascia la famiglia e la violenza domestica.

La ricerca ha incluso delle importanti raccomandazioni rivolte al Dipartimento dell'Educazione, all'Amministrazione distrettuale, al Dipartimento di Assistenza Sociale, all'Unità Distrettuale per la Protezione dell'Infanzia, alla Commissione per la Giustizia Minorile, al Comitato per la Protezione dell'Infanzia, al Servizio Child Line, ai genitori e alla comunità, per indirizzare correttamente le principali sfide di protezione dei bambini nell'area del progetto.



3.6

Outcome e Indicatori

Nell'orientamento verso il cambiamento è stato importante focalizzare come ogni momento di lavoro, progettazione e interazione con i beneficiari fosse esso stesso un tassello di cambiamento.

Per ogni tipologia di beneficiari, abbiamo individuato degli Outcome e degli Indicatori misurabili, affiancati da analisi e commenti che si basano sull'esperienza di CIAI e su valutazioni per analogia di processo. Aver dimostrato, sulla base di dati, che un certo intervento di CIAI funziona ed è

efficace, fornisce la ragionevole certezza che anche la metodologia applicata continui a funzionare. E' una valutazione prospettica dei risultati che il lavoro genererà nel corso del tempo.

Bambini
34.514



Partecipano alla segnalazione del disagio, comprendono che la situazione può cambiare, partecipano alla definizione e alla realizzazione del percorso. Riconoscono il cambiamento. Acquisiscono consapevolezza sui propri diritti e doveri.

Comunità
43.673



Riconosce e segnala la vulnerabilità. E' attiva sui diritti dei bambini, partecipa nel definire i criteri di monitoraggio e alla presa in carico, includendo le differenze e supportando il bambino. Migliora la resilienza.

37% ha visto migliorate le capacità di prendersi cura dei bambini

63% ha aumentato la capacità di resilienza

13% ha migliorato la condizione di vulnerabilità

3% ha migliorato il benessere psico-emotivo

84% ha migliorato l'accesso ai servizi base

36% dei membri delle istituzioni ha aumentato la capacità di assicurare protezione ai bambini

64% dei membri delle istituzioni ha migliorato la capacità di fornire servizi adeguati

25% dei membri di comunità ha migliorato la capacità e i sistemi per proteggere i bambini

75% dei membri di comunità ha aumentato la capacità di resilienza

Famiglie

18.237



Genitori e tutori sanno riconoscere la vulnerabilità, esercitano positivamente la responsabilità genitoriale, partecipano al percorso, sono preparati e per questo soddisfatti. Acquisiscono capacità di resilienza.

Istituzioni

5.172



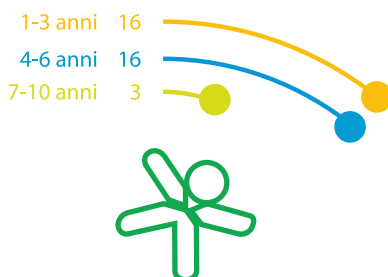
Riconoscono la vulnerabilità, sono inclusive e partecipative, sanno prevenire la vulnerabilità e sono in grado di offrire servizi competenti e a misura di bambino. Attuano i diritti dei bambini.

3.7 Focus adozione

Con le famiglie prima, durante e dopo l'adozione.

Nel 2017 sono nate **34** nuove famiglie attraverso l'accoglienza in adozione internazionale di **35** bambini provenienti da **7** diversi Paesi: Burkina Faso, Cina, Colombia, Costa D'Avorio, Etiopia, India, Thailandia.

Bambini per età al momento dell'arrivo



Adozioni realizzate

PAESE	F	M	TOT
Burkina Faso	4	1	5
Cina	0	4	4
Colombia	3	11	14
Costa d'Avorio	1	0	1
Etiopia	1	0	1
India	2	4	6
Tailandia	1	3	4
TOTALE	12	23	35



Testimonianze

Testimonianza di Anna e Paolo una coppia che ha partecipato al colloquio pre-incarico

“Abbiamo sostenuto il colloquio formativo con lo psicologo di CIAI. Non possiamo che rinnovarvi i complimenti per la vostra organizzazione, che si dimostra straordinaria, anche nella scelta di avvalersi del supporto di professionisti dalla spiccata competenza e professionalità, nonché dalla notevole carica umana ed empatica. L'incontro è stato intenso, ma davvero formativo.”

Testimonianza di R., un figlio adottivo al ritorno dal VRO – Viaggio di ritorno alle origini in Thailandia

“Penso che questo viaggio sia stato un insegnamento di vita che mi ha aperto un'infinità di porte e mi ha fatto conoscere in prima persona ogni aspetto e ogni varietà di stile di vita senza però perdere una cosa importantissima che è quella che accomuna me a questa terra e a questa gente speciale e incontaminata. Complessivamente questo viaggio è stato positivo, e anche un'ulteriore conferma per ridefinire la maggior parte delle informazioni che mi sono state mandate dal mio ente CIAI e anche per chiudere il mio buco nero e le mie domande sulla mia esistenza e la mia nascita.”

Per rispondere ai bisogni di genitori e bambini, sono stati messi in campo numerosi interventi con lo scopo di garantire informazione, formazione, assistenza e sostegno durante tutto l'arco della procedura adottiva. Attraverso il lavoro di psicologi e specialisti di adozione di CIAI, genitori e bambini sono stati preparati e assistiti nei momenti dell'attesa, al loro incontro e durante la permanenza

all'estero, sino al rientro in Italia e in tutte le fasi successive, ai fini del miglior inserimento possibile del bambino in famiglia e nella comunità.

PRIMA



Incontro informativo

868 genitori

Colloquio orientativo

446 genitori

Corso di formazione pre-incarico

134 genitori

Colloquio pre-incarico

106 genitori e 10 bambini

DURANTE



Conferimento di incarico

47 mandati per 94 genitori

Corso di formazione avanzato

46 genitori

Gruppo Paese

76 genitori

Studio fascicolo bambino pre-abbinamento

134 casi approfonditi (96 F 38 M)

Colloquio di abbinamento

52 genitori

Colloquio di sostegno all'attesa

104 genitori

DOPO



Follow-up

218 bambini e 625 genitori

Il sostegno alla famiglia

562 bambini e 1.117 genitori

I seminari

13 bambini, 366 genitori e 74 comunità

Il VRO

6 ragazzi, 10 genitori

Attività per adulti adottivi

29 ragazzi 22 adulti

Gruppi di confronto

32 bambini, 22 comunità e 36 genitori



Testimonianze

Testimonianza di Marc, ragazzo guineano partecipante al Laboratorio Diritti

“Finalmente mi sento un cittadino, perché la cittadinanza è conoscere il posto in cui vivi, sapere rispondere quando qualcuno te ne chiede la storia, dividerne dolori e gioie, come è successo quando ho incontrato le famiglie delle vittime di mafia.”

3.8

Focus Italia

Il progetto “Ragazzi Harraga”, co-finanziato dal “Bando Never Alone, per un domani possibile” UniCredit Foundation, Poste Insieme Onlus e privati, è stato avviato nel 2017 con l’obiettivo di promuovere un modello di inclusione sociale che tenga conto delle potenzialità, degli interessi e delle aspettative dei minori migranti soli per favorire l’autonomia nel passaggio alla maggiore età.

In arabo “harraga” significa “colui che brucia”, chi rischia tutto pur di migrare. I ragazzi “harraga” sono coloro che bruciano le frontiere.

“Ragazzi Harraga” ha coinvolto

nel suo primo anno di vita più di 150 minorenni e neomaggiorenni migranti, residenti a Palermo. I ragazzi hanno partecipato al primo ciclo dei laboratori Video, Ballo, Diritti e Convivenza, Intercultura ed Espressivo, realizzando uno spettacolo finale in cui tutte le arti si sono mescolate seguendo come filo conduttore la domanda tratta da una poesia di Rodari: *“perché il cielo è uno solo e la terra è tutta a pezzetti?”*

I laboratori sono stati facilitati da due neomaggiorenni, rispettivamente originari del Camerun e del Gambia, che hanno aiutato a costruire ponti tra lingue, esperienze, visioni del futuro.

Inoltre, i ragazzi coinvolti nei tirocini lavorativi inseriti nel percorso curricolare del CPIA - la scuola dove conseguono la terza media - e quelli che hanno svolto i tirocini extracurricolari, hanno

messo il più possibile a frutto la loro esperienza, costruendo molto spesso relazioni durature con i loro datori di lavoro e rafforzando le proprie competenze e professionalità.

Il progetto ha infine contribuito alla costruzione della cartella sociale condivisa: la piattaforma online elaborata insieme al Comune di Palermo per rafforzare le relazioni tra enti pubblici e del privato sociale - che partecipano alla costruzione dei percorsi di inclusione dei ragazzi - e per agevolare la costruzione di questi percorsi superando la frammentarietà degli interventi, mappando anche desideri, progetti e competenze. L’elaborazione della cartella sociale ha visto come protagonisti un gruppo di 8 minorenni, provenienti da Paesi diversi, che hanno partecipato alla validazione di ogni voce della cartella, aiutando gli operatori coinvolti a costruire uno strumento realmente utile e a misura di “ragazzo harraga”.

3.9

Focus Emergenza



Testimonianze

Il Progetto di Emergenza "Acqua per tutti!", co-finanziato dall'Agenda Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, si è svolto in Etiopia nel Distretto di Fantalle, nello Stato regionale dell'Oromia, a partire da marzo 2017.

Con il progetto abbiamo attivato strumenti per affrontare le conseguenze della siccità - che dal 2015 colpisce diverse zone del Paese - nonché favorito la resilienza delle comunità stesse in risposta a questo fenomeno che, seppur si presenti in maniera ciclica, negli ultimi anni ha raggiunto livelli estremi.

- **12** punti acqua sono stati riabilitati o costruiti ex-novo, favorendo maggior disponibilità di acqua per la comunità, così come sono stati realizzati e migliorati sistemi di raccolta di acqua piovana.

- **21.944** persone delle comunità hanno ora un migliore accesso all'acqua.

- **9** scuole sono state dotate di servizi igienici e la comunità intera è stata coinvolta in attività di sensibilizzazione ed educazione sulle pratiche basilari d'igiene personale. In questo senso, un

Testimonianza di Mohammednur, 12 anni, Etiopia

"In questi pochi mesi sono cambiate molte cose sia a casa che a scuola. A scuola abbiamo dei bagni, saponi per lavarsi le mani e altro materiale per pulire e soprattutto possiamo usare l'acqua quando abbiamo sete. Prima era davvero difficile... soprattutto quando fa molto caldo, stare a scuola senza poter bere rende tutto più complicato. Gli operatori di CIAI ci hanno anche spiegato come dobbiamo fare per usare l'acqua, i bagni e tutto l'altro materiale in modo corretto e ci hanno detto che tutte queste cose le dobbiamo spiegare anche ai nostri fratelli e genitori. A casa adesso beviamo sempre l'acqua pulita che viene dal filtro che gli operatori hanno consegnato alla mia famiglia e mio padre sta in questi giorni finendo di costruire una piccola latrina, secondo le indicazioni che CIAI ha dato durante i momenti di formazione. In questo modo le malattie diminuiscono e sia io che i miei fratelli potremo crescere più forti. Né io né i miei genitori pensavamo che con "poco" potevamo cambiare 'tanto'."

gruppo di famiglie è stato formato secondo il metodo CLTSH (Community Lead Total Sanitation Health) all'auto-costruzione di latrine per uso domestico.

- **1.500** famiglie, **9** scuole e **6** centri di salute hanno ricevuto filtri per la purificazione dell'acqua, garantendo quindi loro l'accesso all'acqua pulita.

- **1.037** bambini hanno visto migliorare le proprie condizioni igienico-sanitarie.

- **249** membri delle istituzioni tra cui insegnanti, professionisti sanitari e membri dei comitati

locali hanno rafforzato la loro capacità di gestire e affrontare crisi cicliche causate da fenomeni quali siccità e inondazioni, attraverso momenti di formazione formale e informale.



Struttura organizzativa

4.

Organo sovrano è l'Assemblea dei Soci che decide sulle attività, elegge il Consiglio Direttivo, approva i bilanci

4.1

Governance

CIAI è un'associazione e come tale ha il proprio organo sovrano nell'**Assemblea dei Soci** che si riunisce almeno una volta l'anno e che, oltre ad approvare il bilancio consuntivo, decide sull'orientamento delle attività di CIAI, elegge il Consiglio Direttivo ogni 5 anni, determina le quote sociali e delibera su quanto previsto dalla legge.

I Soci supportano l'associazione nell'implementazione delle sue finalità, a titolo volontario, senza percepire compenso. Nel 2017, i Soci con diritto di voto sono **1.428**.

Il Consiglio Direttivo

approfondisce e approva le strategie da proporre all'Assemblea su sviluppi di contesto economico, politico, istituzionale e associativo che influiscono sulla vita dell'ente, delibera su convenzioni e accordi con altri organismi, decide in merito all'apertura di sedi e uffici. L'attuale Consiglio Direttivo (2017-2022) è composto da Paola Crestani (Presidente), Alessandro Mele (Vice presidente), Maura Casamenti, Lucia Castelli, Livio Finos, Paolo Limonta, Angelo Moretto, Cristina Pulvirenti e

Fabrizia Sepe.

I membri del **Collegio dei Sindaci Revisori** sono eletti dall'Assemblea per controllare la gestione sociale.

Nel 2017 è stato creato l'**Organismo di Vigilanza (ODV)** ed è stato adottato un modello di gestione in ottemperanza alle disposizioni del DLGS 231/01.

4.2

Struttura Operativa

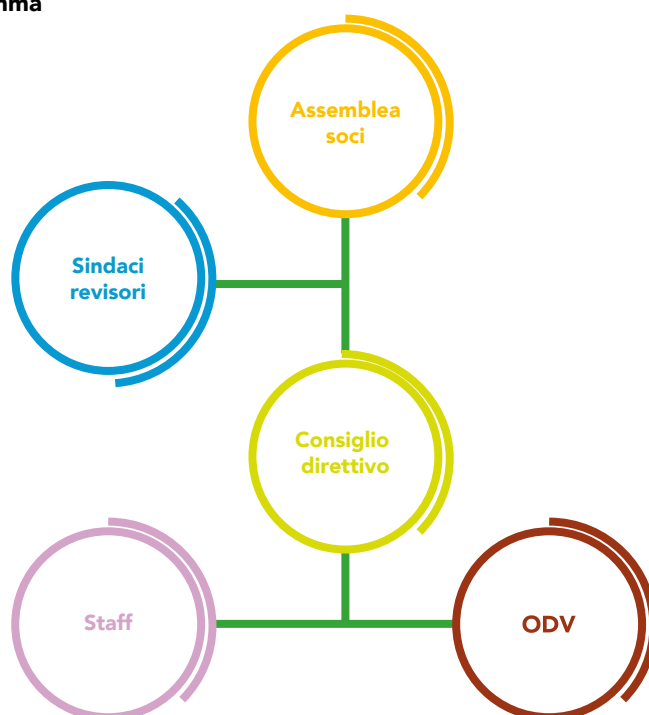
CIAI è un'associazione che ha una struttura complessa e dinamica. Dal Consiglio Direttivo dipende il **Direttore Operativo** e tutti i settori: Adozioni Internazionali e

Servizi alle Famiglie, Cooperazione allo Sviluppo, Centro Studi e Advocacy, Comunicazione, Raccolta Fondi, Amministrazione e Segreteria Generale.

Nel 2017, hanno lavorato **138** dipendenti e collaboratori nelle diverse sedi di CIAI all'estero e **48** Dipendenti e collaboratori nelle sedi di CIAI italiane. In Italia si aggiungono **25** consulenti e operatori psicologi impegnati sulle attività di supporto alle famiglie.

CIAI conta **8** sedi in Italia (Milano, Roma, Padova, Bari, Genova, Pistoia, Cagliari e Palermo) e **10** sedi all'estero (Afghanistan, Burkina Faso, Cambogia, Cina, Colombia, Costa d'Avorio, Etiopia, India, Thailandia e Vietnam).

Organigramma



Stakeholder

5.

Nella definizione degli obiettivi si tiene conto della partecipazione attiva degli stakeholder

Gli stakeholder sono i portatori di interesse che ruotano intorno all'organizzazione: rappresentano l'universo delle persone e delle entità interessate alle attività, ai servizi, allo stato e al benessere dell'organizzazione.

Il nucleo di stakeholder cosiddetti tradizionali è stato allargato includendo anche i media e i fornitori. Visto questo ampliamento del mix di stakeholder, gestirne le relazioni è diventato decisamente più importante ed è opportuno

definire obiettivi che tengano conto della loro soddisfazione e del contributo che questi possono dare all'associazione

Gli Stakeholder: numeri e livello di engagement

101.596

Beneficiari



Protagonisti del cambiamento, partecipano attivamente in interventi, servizi e attività.

5.026

Sostenitori



Donatori enti, sostenitori, corporate ed altre: partecipazione attiva sull'iniziativa da sostenere.
Testimonial: partecipazione volontaria per relazioni esterne, campagne e comunicazione.
Enti profit e aziende: collaborazione ai progetti e attività.

1.428

Soci



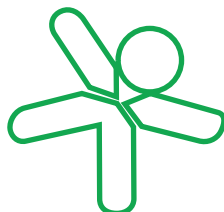
Partecipazione nella vita associativa, servizi, donazioni, campagne e comunicazione.

500

Volontari



Volontari generici: partecipazione volontaria alle iniziative, progetti e comunicazione.
Volontari Medici: partecipazione volontaria alle attività di adozione internazionale.
Gruppi Territoriali di Volontariato: partecipazione volontaria alle iniziative.



186

Risorse umane interne



Lavoratori e collaboratori: rapporto di lavoro, formazione interna.

142

Fornitori



Rapporti commerciali.

110

Media



Diffusione, comunicazione e campagne.

74

Partner



Organismi e istituzioni nazionali e internazionali: collaborazione e partecipazione attiva ai progetti e attività, trasparenza.
Organizzazioni della società civile: collaborazione e partecipazione attiva ai progetti e attività.

Comunicazione e raccolta fondi

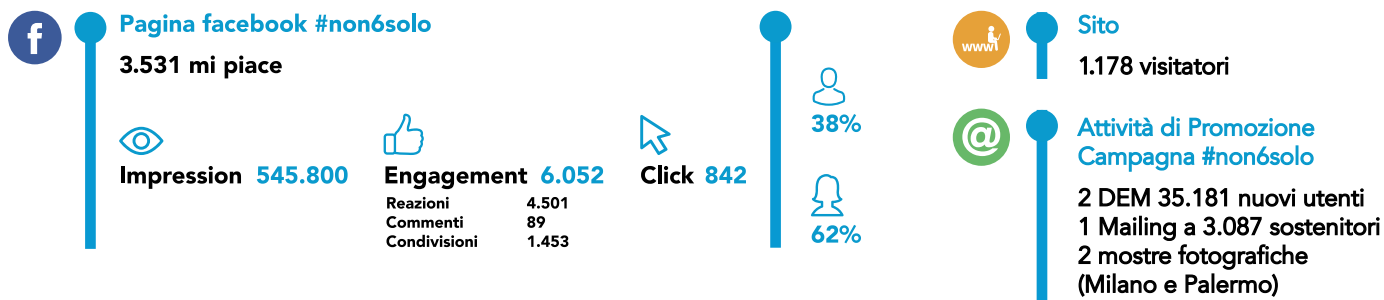


6.

Rispetto nello stile comunicativo così
come nei rapporti con i donatori

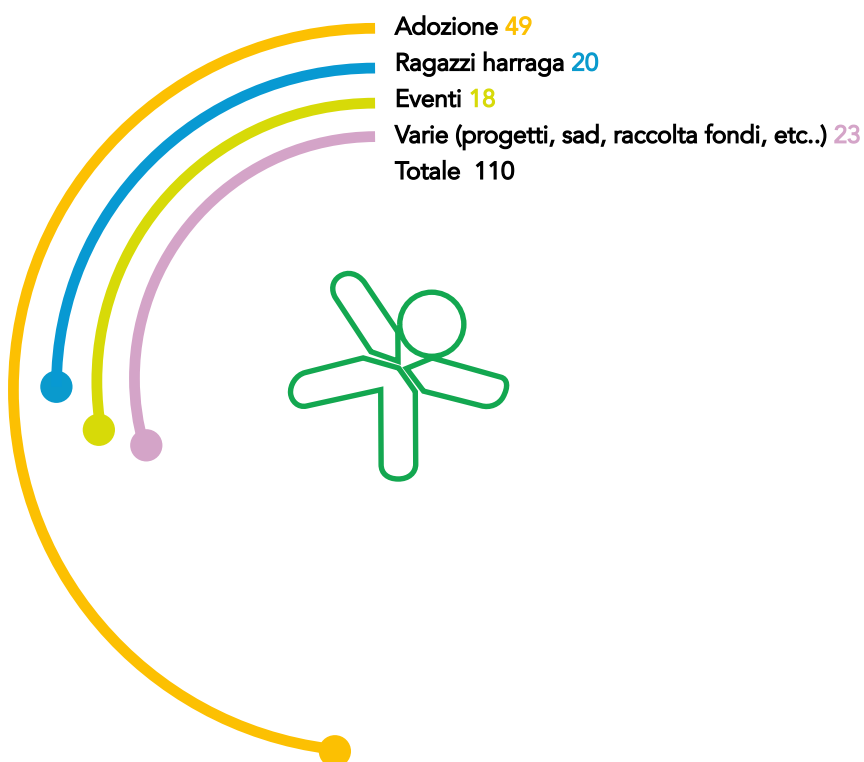
Campagna principale dell'anno è stata #non6solo che ha ripreso, ampliandoli, i temi legati alla protezione dei bambini/ragazzi coinvolti nel fenomeno migratorio. Al progetto Ragazzi Harraga (per i minori migranti soli a Palermo) è stato affiancato un intervento in Costa d'Avorio, il progetto AMICI.

CAMPAGNA #NON6SOLO dal 31/03/2017 al 31/12/2017

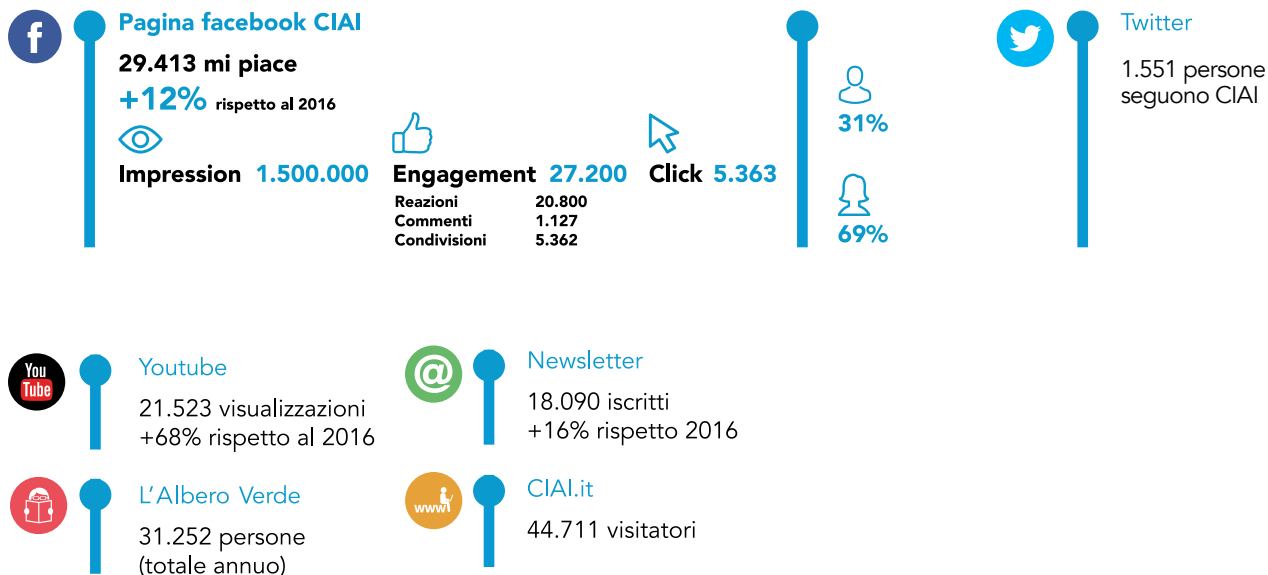


L'attività di Ufficio stampa ha coinvolto diversi media italiani sulle diverse tematiche trattate da CIAI. Le segnalazioni sono state 110 così suddivise, rispetto ai temi trattati:

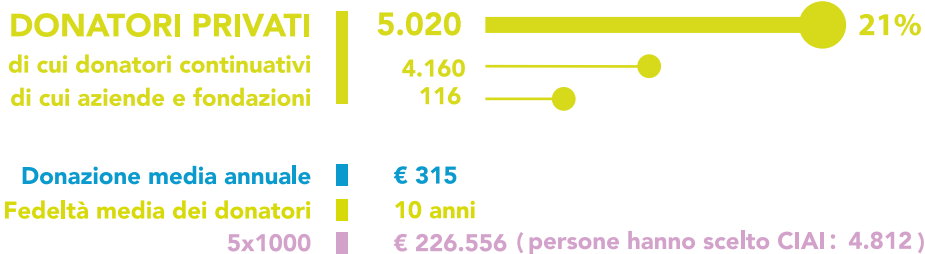
HANNO PARLATO DI NOI



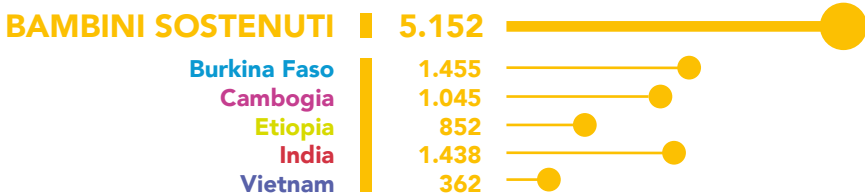
COME COMUNICHIAMO



DONATORI PRIVATI



SOSTEGNI A DISTANZA



GRAZIE A



Dati economici



7.

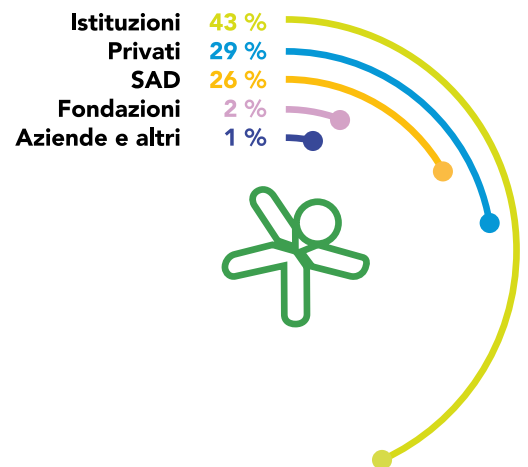
Attenta gestione delle spese
e bilanciamento delle fonti di
finanziamento

La composizione dei proventi per tipologia di donatore consolida una caratteristica ormai stabile di CIAI che vede come principali donatori le persone fisiche (privati e SAD nel grafico a lato) da una parte, e le istituzioni dall'altra. La crescita nel tempo della componente istituzionale dimostra una buona capacità di CIAI nell'ambito della progettazione. Tale capacità deve comunque essere sempre accompagnata da un adeguato sviluppo della componente Privati, per assicurare equilibrio nelle fonti di finanziamento.

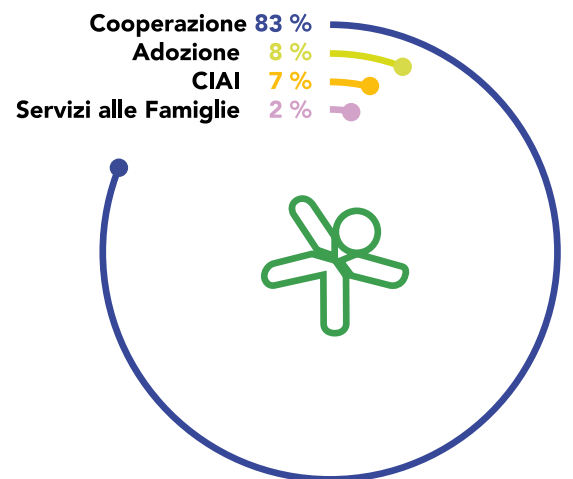
Anche rispetto alla distribuzione delle entrate per settore di attività, la Cooperazione allo sviluppo costituisce la voce largamente più rilevante nel bilancio di CIAI, aumentando in termini relativi i volumi gestiti rispetto all'anno precedente che passano dal 78% nel 2016 al 83% nel 2017.

La distribuzione delle spese mostra una gestione particolarmente attenta, dove solo il 3% delle risorse è speso per la raccolta fondi e il 3% in comunicazione e advocacy. Se a questo si aggiunge un 9% di spese generali, si arriva a un'incidenza del 15% sui costi di programma che rimangono all'85%.

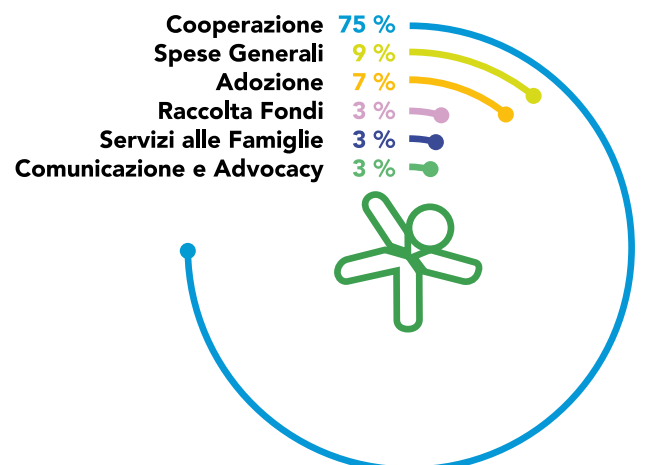
Composizione dei proventi per tipologia di donatore



Distribuzione delle entrate per settore di attività

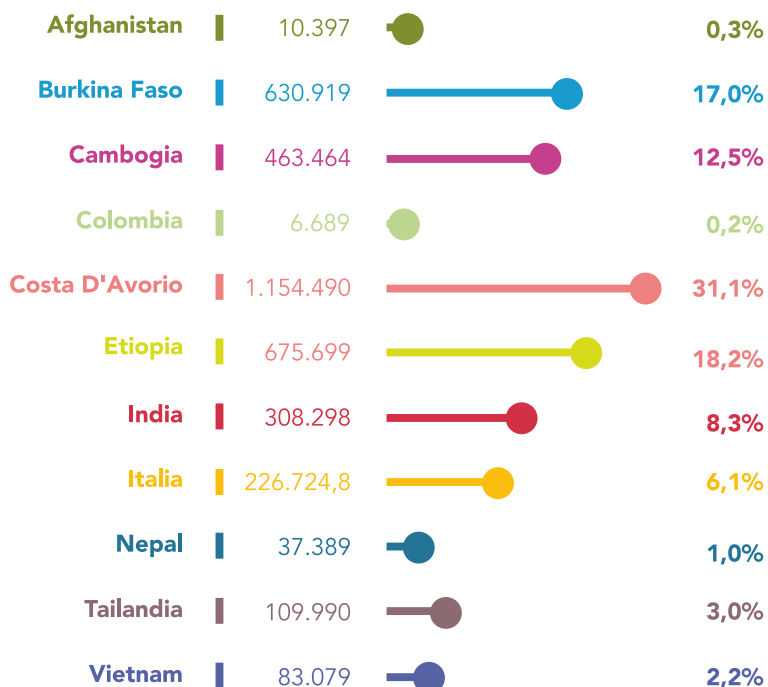


Distribuzione delle spese per settori di attività

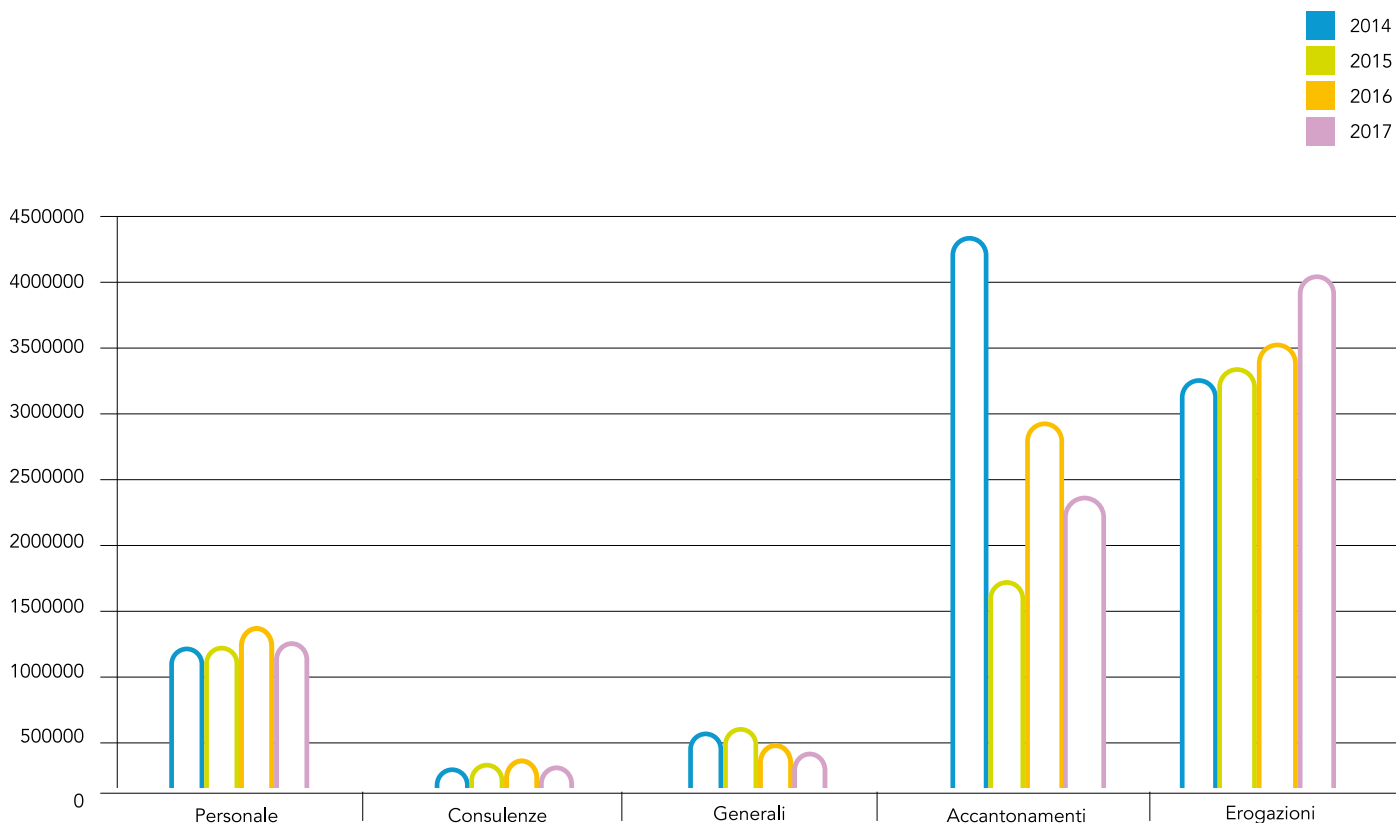


Guardando alla serie storica delle spese generali, si nota un calo evidente negli ultimi anni, dato da un continuo processo di riduzione di costi che, indipendentemente dalla disponibilità, è perseguito come ricerca costante di efficienza.

Ripartizione uscita per Paese (progetti)



Serie storica spese generali per tipologia





Bilancio

8.

Bilancio economico certificato e
pubblicato su sito

8.1

Rendiconto gestionale a proventi e oneri

PROVENTI

31 dicembre 2017

1. PROVENTI DA PRIVATI	€ 2.975.420
1.1. Proventi da individui	€ 2.804.682
1.1.1. Programma sostegni a distanza	€ 1.316.303
1.1.2. Donazioni individui	€ 276.346
1.1.3. 5 per mille	€ 226.556
1.1.4. Quote Associative	€ 115.622
1.1.5. Contributi per Adozione	€ 666.274
1.1.6. Contributi Servizi alle Famiglie	€ 203.582
1.2 Aziende	€ 57.529
1.3 Fondazioni	€ 113.209
PROVENTI DA ENTI ED ISTITUZIONI	€ 2.146.223
ALTRI PROVENTI	€ 99.813
UTILIZZI FONDI PROGETTI E SAD	€ 2.979.570
TOTALE PROVENTI	€ 8.201.026

ONERI

31 dicembre 2017

1. ATTIVITA' DI PROGRAMMA	
Internazionali e Italia	€ 3.951.431
Adozioni Internazionali	€ 623.284
Servizi Famiglie	€ 251.090
2. ONERI ATTIVITA' DI SVILUPPO	
Comunicazione e Centro Studi	€ 209.889
Raccolta Fondi	€ 245.985
Supporto generale	€ 718.078
3. ALTRI ONERI	
Altri oneri	€ 74.059
ACCANTONAMENTI FONDI PROGETTI E SAD	€ 2.274.785
TOTALE ONERI	€ 8.348.601
Risultato di Esercizio	-€ 147.574

Giugno 2018

Progetto grafico
Condiviso I Servizi alle Imprese
Samuele Badino
Genova

Stampa
Gruppo Poliartes
Peschiera Borromeo - Milano

Foto
Francesca Acerbi, Silvia Badalotti,
Maurizio Landriscina, Archivio CIAI



Via Bordighera, 6 - 20142 Milano - tel 02 848441 - info@ciai.it - www.ciai.it